



MARTELLO

"EMERGENZAMBIENTE ABRUZZO": LA TERRA SIAMO NOI
MANIFESTAZIONE REGIONALE - PESCARA, 15 MARZO 2008

del FUCINO

Foglio volante edito a Pescina da Franco Massimo Botticchio - Direttore responsabile Angelo Venti - Aut.ne Tribunale di Avezzano n. 176/2004 - Anno V, numero 4 (marzo 2008)

REDAZIONE VIA DANTE 3, PESCHINA (67057) AQ E-MAIL: ilmartellodelfucino@tiscali.it - <http://www.site.it> - CICLINPROP LOCALITÀ PETOGNA 15, LUCO DEI MARSÌ

Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata - **La monnezza non si restituisce** - **DISTRIBUZIONE GRATUITA**

Amena corrispondenza

presidentewwfabruzzo@wwf.it
(6 marzo 2008)

A Dante Caserta
Presidente WWF Abruzzo

Oggetto: **COMUNE DI GIOIA DEI MARSÌ (LOC. VALLE DEI FIORI). REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UNA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI + ALTRO**

Egregio Presidente Caserta,
spero tutto bene.

Le scrivo in merito all'oggetto, allegandoLe [...] le due corpose relazioni estratte al VIA [...]. Proprio perché apprezzo molto il lavoro della Organizzazione da Lei diretta, non posso esimermi dal rappresentarLe, prima di salutarLa, tutta la sorpresa provata - de visu, da neofita - per il totale disinteresse manifestato dal mondo ambientalista regionale, in tutte le sue variegate componenti, per la situazione che si sta creando a Pescina e a Gioia, ove, oltre al progetto di discarica in discussione sono in previsione un gran numero di cave (oltre alla coltivazione di quella *Imerys*, già esistente, e di altre sulla statale 83, *che conduce a Pescasseroli*), un opificio per la produzione di carbonato di calcio (Omya-Calc sud srl), un cementificio (Eurobeton srl) e chissà cos'altro. In un territorio dalla grande problematicità ambientale (a riprova vi è un vincolo idrogeologico che comprende gran parte della frazione Venere, sottostante alla zona tanto agognata da imprenditori veri e meno veri), eccentrica e del tutto inadeguata sotto il profilo delle infrastrutture viarie, tanto che non è difficile prevedere gravissime ripercussioni per gli abitanti di quel disgraziato lembo d'Abruzzo.

In altre parole, senza offesa, credo che le «carte» avrebbero dovuto viaggiare in senso inverso, dalla grande Organizzazione al piccolo foglio volante locale composto da pochi ombrellaj. E da tempo. Mi creda, nessuno pretende che il WWF salvi i cittadini di Pescina dalla loro stessa insipienza, né che questa mia opinione sia dettata da considerazioni grettamente municipalistiche. Le basterà dare un'occhiata alla sintesi non tecnica del progetto di discarica Aciam spa [...] per comprendere come dietro alla «soluzione» gioiese-pescinese per i rifiuti marsicani si celi tutta l'inerzia sinora manifestata dall'Aciam stessa sulla raccolta differenziata (siamo un comprensorio che raggiunge forse il 10%) e prefigurati inquietanti scenari sulla reale futura funzionalità dell'impianto-piattaforma di Aielli. Spero proprio di sbagliare.

LA RISPOSTA

Al Sig. Botticchio

Ho ricevuto la Sua documentazione e la valuteremo.

Quanto al fatto che, come mi scrive, "le «carte» avrebbero dovuto viaggiare in senso inverso, dalla grande Organizzazione al piccolo foglio volante locale composto da pochi ombrellaj. E da tempo.", Le posso semplicemente far presente che in Abruzzo situazioni di aperture di cave o altri tipi di impianti come quelli da Lei segnalati sono ormai all'ordine del giorno.

Per farLe un esempio solo nell'ultimo Comitato regionale per la V.I.A. sono stati presentati 20 progetti di nuove cave. Come WWF abbiamo inviato un ns. rappresentante che ha ribadito (per l'ennesima volta) come sia impossibile procedere in questo campo senza una pianificazione sulle attività estrattive che in Abruzzo manca dal 1983!

Le problematiche ambientali sono ormai molto difficili da affrontare ed un'associazione di volontari (qual è principalmente il WWF) non può seguire centinaia di casi: deve necessariamente fare delle scelte ed a volte non è neanche nelle condizioni di conoscere le singole questioni.

I problemi più grandi li affrontiamo (e mi sembra anche con buoni risultati), ma alcune questioni necessariamente ci sfuggono.

Personalmente, lo confesso con molta tranquillità, più di quello che faccio, non riesco a fare e come me gli altri attivisti WWF che cercano di "parare" i colpi. Sarebbe bello che i soci WWF fossero di più e che soprattutto gli attivisti fossero di più: fino a quando non sarà così, temo che molte questioni continueranno a sfuggirci.

So che non è il Suo caso, ma purtroppo troppo spesso le persone iniziano ad interessarsi delle questioni ambientali solo quando queste riguardano direttamente il loro territorio, se non la loro casa. Sarebbe invece necessario considerare i problemi in tutti i loro aspetti: non solo la singola cava, ma la mancanza del piano cave regionale; non solo l'impianto di trattamento di rifiuti, ma la gestione complessiva del ciclo dei rifiuti ed il fatto che la raccolta differenziata sia ferma al 16% ed il riciclo effettivo sia ancora più basso; ecc.

È necessario che la sensibilità ambientale si diffonda maggiormente e che tutti comprendano che le aggressioni all'ambiente ci riguardano sempre, anche quando colpiscono territori lontani da noi. E' anche per questo che il WWF è tra i promotori della manifestazione regionale EmergenzaAmbiente che si terrà il prossimo 15 marzo a Pescara. So che anche il Suo giornale ha aderito: evidentemente sarà d'accordo con noi che in Abruzzo è ormai tempo di affrontare le tematiche ambientali nel loro complesso, perché altrimenti per ogni battaglia che riusciremo a vincere, ne perderemo altre 10 (alcune delle quali senza sapere neanche che sono state combattute).

[...] Cordiali saluti

Dante Caserta
Presidente WWF Abruzzo

[08 03 08 800]

Discarica ultime notizie



Il municipio di Pescina ha prodotto, entro il termine utile, delle osservazioni alla Regione sul progetto di discarica di Gioia. Per **motivi imperscrutabili**, il **testo** della relativa delibera di giunta - 4 marzo 2008, n. 29 - non è fruibile sul sito internet del Comune. Sempre sul tema discarica, la minoranza consiliare ha invece fissato un incontro per domenica 9 marzo, alle ore 17:00, presso la Comunità montana «Valle del Giovenco». Certo, sono decorsi i termini per partecipare alla valutazione di impatto ambientale; certo, il municipio di Gioia ha una maggioranza di centrosinistra; certo, l'Aciam ha mezzo consiglio di amministrazione della stessa estrazione politica (il sindaco di Aielli ed un cristiano di Gioia dei Marsi [guarda caso]), ed inoltre lo stesso PD si è espresso, a suo tempo, in modo inequivoco (e a priori) a favore dell'intervento. Ma tutto è possibile.

Anche che maggioranza e minoranza stiano facendo teatro?
(si ringrazia: **N.P.O.**)





SAN BENEDETTO DEI MARSI: I CONTI CON IL PASSATO

Arrivano i nostri!

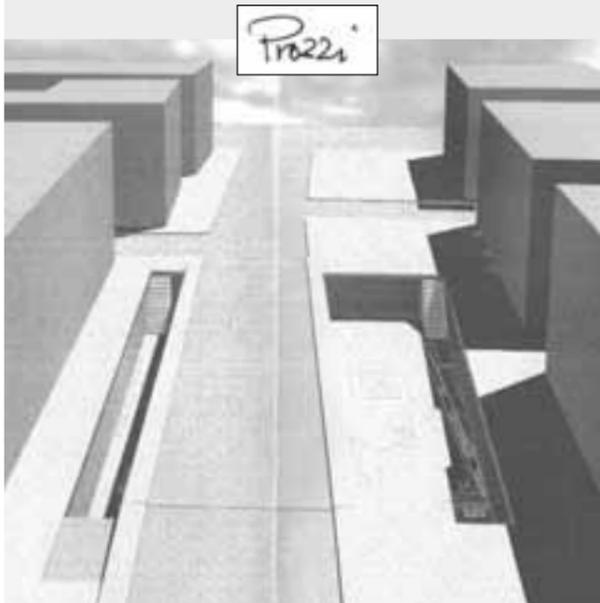
(© 2008 - Il Martello del Fucino)



Archeopolitica

L'elaborato sotto riportato risale ad oltre dieci anni fa, e reca, in calce, ve lo assicuriamo, il nome dell'autore: (ingegner) Venanzio Prozzi. E' la testimonianza che l'idea del ponte sui mosaici non è stata certo parto originale di coloro che hanno amministrato (con quanta capacità ce lo diranno le urne) il Comune negli ultimi cinque anni (a noi sono parsi due secoli). Soprattutto, se è vero come è vero che venne all'epoca abbandonata, è la prova provata che l'idea di un ponte era, se non balzana, decisamente irrealizzabile. E allora, perché si è spesa, oggi, una massa di denaro per avere in mano un progetto che non si farà?

Cobianchi



La famosa lettera

In diverse occasioni, nei più disparati frangenti, mi sono sentito rimproverare il contenuto di una missiva, relativa alla nota processione con sfilata di motociclisti che si tiene a San Benedetto dei Marsi in occasione della festività di Santa Maria Goretti. Missiva indirizzata, nel lontano 2004, al Prefetto e a varie altre asseverate Autorità. Poiché non pare sia stata apprezzata e riportata, dai destinatari, la evidente intenzione umoristica dello scritto, ci troviamo costretti a pubblicarlo per intero, con preghiera (è proprio il caso di dire) al reverendo signor parroco cattolico del Paese di tirare fuori quello che egli, subito dopo, ha indirizzato alle stesse Autorità. Se ne ha il coraggio. Onde misurare chi abbia fatto più danno.

Cobianchi

Oggetto: Processione (28 agosto 2004)...

In occasione della manifestazione di devozione [...] ho avuto modo – in sosta all'ingresso del paese di San Benedetto dei Marsi – di osservare la partenza del folcloristico corteo di moto, il quale andava proprio in quel momento indirizzandosi al casello autostradale di Pescina per accogliere la reliquia della celebrata Santa. In tale frangente ho constatato *de visu* come buona parte dei partecipanti all'iniziativa – la metà, forse, a voler fare una stima per difetto – fosse sprovvista del casco e come alcuni (molti) altri fossero dediti a sceverare una lunga serie di condotte integranti, ad onta dell'invito del Comitato Feste a rispettare le norme, una discreta porzione delle casistiche – che per brevità ometto di elencare – contemplate quali infrazioni dal (povero) Codice della Strada.

Non starò a lamentare la potenziale pericolosità, per i partecipanti come per i terzi, costituita da quei (troppi) capi scoperti, come pure glisso sulla dirompente carica diseducativa promanante dal corteo, corteo annunziato e scortato da quei tutori dell'ordine e del rispetto delle norme del Codice stradale che dovrebbero, teoricamente, sanzionare simili

comportamenti (e che tali comportamenti perseguono nei giorni «normali»): poiché tali doglianze, mi è parso di capire, vengono persino rappresentate e anticipate, a scanso di responsabilità, ogni anno, alle Autorità, dal Comitato organizzatore al momento della comunicazione della tenuta della processione (e considerato che la stessa continua a svolgersi con le medesime modalità), ogni speculazione su questi aspetti sarebbe semplicemente superflua. Solo, mi permetto di osservare, la «tolleranza» verso le infrazioni consumate, a San Benedetto e Pescina, dai devoti motorizzati a due ruote in occasione della tenuta della processione di cui trattasi suona come una disparità di trattamento sia rispetto ai semplici cattolici osservanti sprovvisti della moto (o comunque non partecipanti all'evento) che verso i non praticanti dotati di moto e/o di autovettura a quattro ruote. Nel prossimo futuro potrebbe riparsi a tale stato di fatto – stante la improbabilità di ammirare, a breve, un corteo «regolare» – permettendo anche ai non partecipanti alla processione di violare *un poco* il Codice della Strada, magari lo stesso giorno dell'iniziativa motociclistica. Con perfetta osservanza.